

Codice Landiano 190 e altri tesori danteschi in mostra al Farnese

S'inaugura domani l'esposizione sulla Commedia e sul manoscritto più antico di data certa nei 700 anni della morte del Sommo Poeta

Anna Anselmi

PIACENZA

● Il percorso espositivo diffuso "Dante e la Divina Commedia in Emilia-Romagna", promosso dal Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Società Dante-sca Italiana in occasione delle celebrazioni per i 700 anni della morte del poeta, si arricchisce ora della mostra "Tesori danteschi a Piacenza: il Landiano 190, frammenti, incunaboli e cinquecentine", promossa dal Comune. Sarà visitabile liberamente (con Green pass e mascherina indossata) da sabato 23 ottobre al 31 gennaio, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, nello Spazio Mostre di Palazzo Farnese, dove domani alle ore 15 si terrà l'inaugurazione (ingresso su invito). Filo conduttore delle iniziative regionali: lo studio della tradizione e la conservazione delle testimonianze e dei contesti danteschi dal Trecento fino all'Umanesimo. In questo contesto, la Passerini Landi porta all'attenzione uno dei suoi gioielli: il Codice Landiano 190 (1336), "già considerato l'antiquissimo, cioè il manoscritto più antico di data certa della Commedia di Dante, al quale l'esposizione riserva una

suggestiva sala, illustrandone le vicende e le specificità legate a quell'anno, il 1336, annotato dal copista Antonio da Fermo insieme al nome del committente, Beccario Beccaria, all'epoca podestà di Genova". Ma non si tratta dell'unica, notevole testimonianza dantesca racchiusa nel patrimonio della massima raccolta libraria piacentina. Lo documentano le edizioni del Quattro e del Cinquecento esposte in mostra. Incunaboli e cinquecentine che permettono di approfondire le

La Passerini Landi porta all'attenzione uno dei suoi gioielli

Al Landiano è stata riservata una suggestiva sala

Esposte anche edizioni del Quattro e Cinquecento

Previste visite guidate, aggiornamenti ed eventi collaterali

fasi di diffusione della Commedia. La Passerini Landi conserva inoltre frammenti manoscritti, con brevi estratti dalle cantiche del poema, a volte accompagnati da commenti, frutto del recupero avvenuto dalla legatura di altri volumi o dalla coperta di documenti d'archivio. "Il Landiano racconta una storia. Ogni edizione racconta una storia. Ogni esemplare racconta una storia. Nel loro complesso narrano oggi del collezionismo dantesco a Piacenza", viene evidenziato. Attorno a questo nucleo si diramano sezioni di carattere più didattico e iconografico, su "Dante e i grandi dell'arte", "Dante tra cinema e pubblicità", "Il pauroso Inferno del Dorè", "Dante di profilo", "Modi e Moda del poeta", "Il cielo in una stanza", "Cartoline da Dante", "Dante a strisce", con in più opere di ispirazione dantesca realizzate dall'artista William Xerra ("Dante alla finestra") e da Poesie Sposa (copricapi). Ci saranno inoltre in visione alcuni video. Curatore del progetto scientifico è Massimo Baucia, il coordinamento generale è di Graziano Villaggi e Daniela Morsia, che si è occupata anche delle ricerche del percorso iconografico. Previste visite guidate, appuntamenti collaterali e aggiornamenti tematici sui canali Facebook e YouTube della biblioteca.



Il totem della mostra a Palazzo Farnese e, sotto, una sala FOTO DEL PAPA



Premio Tenco canzone d'autore protagonista a Sanremo

La rassegna aperta ieri al Teatro Ariston. Stasera Ruggieri, Madame e Bersani

SANREMO

● E' tutto pronto a Sanremo per l'apertura del sipario sul Premio Tenco 2021. La rassegna dedicata alla canzone d'autore, si è aperta ufficialmente ieri sul palco del Teatro Ariston, con un'edizione che mai come quest'anno si è voluta rendere ancora più ricca e trasversale, anche nel tema che guiderà l'intero evento: "Una canzone senza aggettivi". Proprio in quest'ottica sul palco si avvicenderanno ben otto Premi Tenco 2021. A rappresentare il pensiero di questa edizione ci saranno, infatti, cantautori, autori e interpreti come Fiorella Mannoia, Mogol (per le opere realizzate con Lucio Battisti), Enrico Ruggieri, Stefano Bollani, Vittorio De Scalzi, Paolo Pietrangeli, il premio Tenco Internazionale Marisa Monte e il Premio Tenco operatore culturale Pere Camps. Non mancheranno le note dei vincitori delle Targhe Tenco 2021, a cominciare da Samuele Bersani e Madame, in scena stasera. Come di consuetudine non mancheranno gli amici del Tenco che passeranno durante le serate sul palco. Tra questi, anche il fisarmonicista Gianni Coscia (che ritirerà il Premio i Suoni della canzone) e l'attore e conduttore Claudio Bisio che si esibiranno nel divertente ruolo di prestigiosi e divertenti "tappabuchi" ieri allo Spazio espositivo Whisky a gogo è stata inaugurata la mostra di Sergio Staino, "Sul fosco fin del secolo morente. Disegni e amori d'anarchie".

Dalla storia di Hoch a Gropparello indagine su tedeschi e Resistenza

Alla Sala Mandela il libro "Partigiani della Wehrmacht" curato da Carrattieri e Meloni

PIACENZA

● Una fotografia uscita da un cassetto grazie a un'esperienza di public history con il coinvolgimento delle classi e degli abitanti di Gropparello ha sollevato il velo sul tema ora affrontato nel volume "Partigiani della Wehrmacht. Disertori tedeschi nella Resistenza italiana", a cura di Mirco Carrattieri e Iara Meloni, presentato nella Sala Nelson Mandela della Camera del Lavoro, in un incontro organizzato in collaborazione con il Circolo Arci "Casa del lavoratore". Piacentina, Meloni è autrice dei libri "Memorie resistenti" e "L'altra giustizia", scritti consultando anche i documenti presso l'Archivio di Stato di Piacenza, la cui direttrice Anna Riva è intervenuta alla presentazione. Nel caso di "Partigiani della Wehrmacht", volume che racchiude saggi di studiosi italiani e tedeschi (la prefazione è di Lutz Klinkhammer, vicedirettore dell'Istituto Storico Germanico di Roma), le fonti per il capitolo dedicato al Piacentino, scritto da Silvana Caroli e



La presentazione di "Partigiani della Wehrmacht" alla Sala Mandela. In alto a destra il libro FOTO DEL PAPA

Alessandro Pigazzini, sono state invece soprattutto orali, a partire proprio da quello scatto consegnato dalla figlia di Jakob Hoch, il militare che si era unito ai partigiani di Gropparello. Un padre mai conosciuto, perché ucciso il 6 gennaio 1945 durante il grande rastrellamento compiuto dai suoi ex commilitoni, quan-

do lei aveva pochi giorni, ma sulla cui tomba nel cimitero in località ai Gelati i genitori adottivi la accompagnavano, facendole sentire come quel militare straniero fosse stato accolto come un compaesano, con il quale si erano stretti forti vincoli, in quei difficili, pericolosi mesi sulle montagne.

La ricerca è scaturita nell'ambito dell'attività del progetto "8 agosto 1944. Gropparello liberata", sul periodo della "zona libera" che si era costituita in un crocevia nevralgico come la Valvezze. Grazie alla casa editrice Le piccole pagine di Sandro Beretta, quel testo ha trovato posto in un libro a più voci, che dà conto



della molteplicità di vissuti in varie parti dell'Italia centro-settentrionale. Si tratta di un "volume importante, rappresentativo della Resistenza dell'ultimo anno, dopo la Liberazione di Roma e Firenze", ha premesso Gianni D'Amo, presidente di Cittàcomune, che ha partecipato all'iniziativa insieme a Meloni, Caroli e Pigazzini. D'Amo ha auspicato una traduzione in tedesco: «Potrebbe portare alla luce ulteriori vicende. Comunque quello del "tedesco buono", di cui il libro documenta anche come si sia evoluto nel tempo, nella Germania Est e Ovest, poi nella Germania unificata, fino all'attuale situazione di un sostanziale riconoscimento del partigianato di tedeschi in eserciti nemici, è un filone che merita di essere indagato». Un argomento cui D'Amo si era avvicinato tramite "I sommersi e

salvati" di Primo Levi e la figura straordinaria dell'italianista Heinz Riedt, esperto di Carlo Goldoni e traduttore in tedesco di "Se questo è un uomo". La personalità di Riedt in "Partigiani della Wehrmacht" viene ricostruita da Marina Mengoni, collaboratrice del Centro Studi Primo Levi di Torino. Meloni, oltre a firmare con Carrattieri l'introduzione, si è invece nel volume più specificamente occupata di Alfred Andersch, «il più celebre scrittore della diserzione», analizzando l'autobiografia "Le ciliegie della libertà", sospesa tra realtà e finzione. Alla Camera del Lavoro ha offerto una panoramica delle dinamiche collettive e individuali che hanno inciso sulla decisione di lasciare la divisa della Wehrmacht e spesso, ma non sempre, entrare nella Resistenza.

Anna Anselmi